

Livello B2

Unità 2

Mediazione

In questa unità imparerai:

- a comprendere testi scritti in cui si parla della figura del mediatore culturale
 - parole relative alla mediazione
 - l'uso del SI impersonale e del SI passivante
 - i connettivi enumerativi
-

Leggi il testo.

Il mediatore culturale, un mestiere controverso

Sulla figura del mediatore culturale o interculturale ci sono opinioni controverse, definizioni disparate, punti di vista contrapposti. Per qualcuno indispensabile, per altri inutile, da quando esiste ha fatto aprire non poche dispute. Ed è per questo che da poco è nato un apposito sindacato.

Necessaria o no, su una cosa tutti sono d'accordo: si tratta di una figura "ponte", che fa da tramite tra culture, che sta tra l'immigrato e uno sportello della Prefettura, un ospedale, un patronato, un centro d'accoglienza. Oppure si pone tra la cattedra e una classe multietnica, sia per facilitare l'inserimento dei bambini stranieri, sia per raccontare alle nuove generazioni di italiani i motivi dell'emigrazione, le realtà che si vivono in Paesi meno fortunati, oltre che le culture "altre". Perché conoscere le diversità senz'altro aiuta ad abbattere i pregiudizi.

Una persona insomma che deve essere munita di numerose caratteristiche, sia personali che formative. E già qui si presenta il primo dei problemi. Cosa serve per essere mediatore interculturale in Italia? Spiega Klodiana Cuka, una delle tre donne immigrate alla guida del Coordinamento nazionale del sindacato dei mediatori interculturali: "Tanto per cominciare bisogna averne le attitudini: l'empatia, il saper comunicare e interagire con gli altri, riuscire a comprendere e a farsi capire con facilità, conoscere più di una lingua e più di una cultura, avere un percorso migratorio alle spalle. A tutto ciò va aggiunto un percorso formativo adeguato".

Ma non tutti sono d'accordo sul fatto che il mediatore debba essere tutto questo. "Qualcuno crede che facciamo gli interpreti – dice Steve Emejuru, del mestiere sin dai primi anni '90 –, il mediatore linguistico è una figura a sé stante, io non sono tenuto ad essere entrambe".

Si presenta poi un'altra questione controversa. Può un mediatore interculturale essere adatto a ogni settore che necessita di una figura simile? Colui che sta tra i bambini a scuola, può essere altrettanto efficiente in un ospedale o in un carcere? La risposta più comune è no. Perché, ad esempio, "un conto è raccontare ai giovani le proprie esperienze e trasmettere il bagaglio culturale di chi sta a metà tra due culture – spiega ancora Steve Emejuru –, un altro è assistere una donna musulmana nel difficile rapporto che ha con medici e strutture sanitarie italiane".

"A oggi – dice Clarisse Niagne Essane, un'altra delle tre donne del Coordinamento nazionale - i corsi per diventare mediatore non fanno distinzione tra i diversi settori di impiego. Al massimo si

fanno dei cenni settoriali ma questo non è sufficiente”. Klodiana Cuka parla addirittura di necessità di specializzazioni nelle specializzazioni. “Nel settore sanitario – spiega – un conto è lavorare in corsia, altro alle Asl. Anche nelle scuole devono esserci delle suddivisioni per macroaree, dunque mediatori specializzati per un determinato gruppo di etnie”.

Ma prima ancora della necessità dei corsi divisi per settori, c’è il problema della non omogeneità dei percorsi formativi. Alcuni hanno una durata di 200 ore, altri di 1200. Si intende che alcuni sono affidabili, altri meno, e soprattutto che quelli riconosciuti da una Regione italiana non lo sono in un’altra. “Purtroppo i corsi sono diventati un business – fa notare Klodiana Cuka –, ci si può fidare principalmente di quelli regionali, che tra l’altro sono gratuiti”.

Negli ultimi anni sono nati anche dei corsi universitari di mediazione culturale. Anche questo ha scatenato un po’ di polemiche. Secondo qualcuno, infatti, questo mestiere dovrebbe essere di assoluto (o quasi assoluto) dominio degli immigrati, “gli unici – a parere di Cuka - a poter comunicare davvero con altri immigrati soprattutto in situazioni delicate. Perché c’è reciproca solidarietà e si eviterebbe la diffidenza che spesso contraddistingue i rapporti con gli italiani”.

C’è da considerare infine che questo è ritenuto dagli stranieri l’unico lavoro “di qualità” che possono svolgere senza che un italiano li scavalchi e senza la necessità di compiere il lungo (spesso impossibile) percorso del riconoscimento della propria laurea o professione.

Tratto da

http://www.stranieriinitalia.it/mediatori_culturali-il_mediatore_culturale_un_mestiere_controverso_3811.html

Lavoriamo sulla comprensione

1. Leggi di nuovo il testo. Vero o falso?

	Vero	Falso
È difficile trovare un’unica definizione per descrivere il mediatore culturale.		
Per essere un bravo mediatore non è sufficiente essere un migrante.		
Essere un mediatore culturale corrisponde ad essere un mediatore linguistico.		
Oggi il mediatore culturale si occupa di ambiti di lavoro molto diversi tra di loro.		
La nascita dei corsi di laurea in mediazione culturale è stata accolta con favore dagli stranieri.		
Gli stranieri vedono nella figura del mediatore una professione che ha negli italiani dei forti concorrenti.		

2. Leggi il testo ancora una volta e scegli l'opzione adeguata.

1. Tutti sono d'accordo sul fatto che
 - il mediatore culturale svolge una professione utile e necessaria.
 - è arrivato il momento di aprire un sindacato per i mediatori.
 - solo i migranti possono lavorare bene con i bambini stranieri.
 - conoscere realtà diverse è necessario per combattere i pregiudizi.

2. Un bravo mediatore culturale
 - ha un percorso formativo adeguato alle spalle.
 - conosce molte lingue straniere.
 - sa comunicare ed ha un titolo di studio adatto.
 - ha lasciato il suo paese di origine.

3. I corsi per diventare mediatore culturale
 - offrono una specializzazione in base all'area di lavoro.
 - creano delle figure adatte a lavorare in tutte i settori.
 - offrono delle conoscenze settoriali solo superficiali.
 - formano mediatori specializzati per i diversi gruppi etnici.

4. I corsi attualmente offerti in Italia
 - offrono percorsi formativi simili.
 - hanno la stessa durata in tutte le regioni.
 - ricevono lo stesso riconoscimento.
 - cambiano di regione in regione.

5. Gli immigrati pensano di essere le persone più adatte per il ruolo di mediatore perché
 - parlano molto bene le lingue degli stranieri.
 - instaurano con gli stranieri un rapporto solidale.
 - gli italiani sono troppo diffidenti.
 - sono più polemicisti degli italiani.

6. Gli stranieri pensano che quella del mediatore culturale sia
 - una professione in cui sono più bravi degli italiani.
 - una professione che possono svolgere anche senza una laurea.
 - una professione in cui hanno più possibilità di lavoro degli italiani.
 - una professione che richiede un lungo periodo di studio.

Lavoriamo sulle parole

1. Abbina le parole della colonna A con i rispettivi sinonimi della colonna B.

A	B
1. disparate	a. insieme di conoscenze
2. disputa	b. prendere il posto di qualcuno
3. abbattere	c. provocare, causare
4. essere munito	d. uniformità
5. avere alle spalle	e. a parte, indipendente
6. a sè stante	f. discussione, dibattito
7. controversa	g. possedere, avere
8. bagaglio culturale	h. molto diverse
9. omogeneità	i. che è oggetto di opinioni differenti, discutibile
10. scatenare	j. distruggere
11. diffidenza	k. avere nel proprio passato, dietro
12. scavalcare una persona	l. mancanza di fiducia

2. Ecco alcune frasi del testo 1. Le tre frasi seguenti contengono una delle espressioni contenuta nelle frasi. Trova le frasi in cui l'espressione è usata in modo non appropriato.

1) ...conoscere le diversità senz'altro aiuta ad **abbattere** i pregiudizi.

- I comuni italiani fanno ancora poco per **abbattere** le barriere architettoniche.
- Per **abbattere** il Milan la Roma ha dovuto lottare, ma alla fine la partita è finita 3 a 2.
- Abbattere** i pregiudizi è sempre una grande sfida.

2) Una persona insomma che deve **essere munita** di numerose caratteristiche.

- Se vuoi ottenere quel lavoro devi **essere munito** della macchina.
- Mi sono munito** di tutta la mia pazienza e non ho alzato la voce.
- Sei munito** di una casa tutta tua?

3) ... avere un percorso migratorio **alle spalle**.

- Marta è una mediatrice bravissima, davvero una ragazza **alle spalle**.
- Mario non mi piace, parla sempre **alle spalle** di qualcuno.
- Ho deciso di cambiare vita e lasciare il passato **alle mie spalle**.

4) Il mediatore linguistico è una figura **a sé stante**.

- Il direttore lavora in un ufficio **a sé stante**.
- Paola è una ragazza molto **a sé stante**.
- La funzione del traduttore è **a sé stante** rispetto al mediatore.

5) Anche questo **ha scatenato** un po' di polemiche.

- Ieri sera **si è scatenato** un terribile temporale.
- Si è scatenata** una polemica per una questione davvero banale.
- La seconda guerra mondiale **si è scatenata** nel 1939.

6) ...l'unico lavoro "di qualità" che possono svolgere senza che un italiano li **scavalchi**.

- Purtroppo non **ho scavalcato** l'esame di certificazione.
- Ho scavalcato** il mio capoufficio e sono andata a parlare direttamente con il direttore.
- Alla selezione per il nuovo lavoro **sono stata scavalcata** da dieci candidati.

Lavoriamo sulla grammatica

1. Leggi le frasi. In quali di questi casi il SI è impersonale e in quali è passivante? Segna una X nella colonna giusta.

Se vuoi diventare mediatore culturale devi sapere che:

	SI impersonale	SI passivante
1. normalmente ci si può fidare dei corsi organizzati dalla Regione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. se si conoscono più lingue è più facile trovare lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. è meglio se si ha un percorso formativo adeguato alle spalle;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. se si è migranti è più facile evitare la diffidenza degli stranieri;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. se si hanno dei pregiudizi è meglio svolgere un'altra professione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. se si abita in Toscana, ci sono tante possibilità di inserimento lavorativo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Trasforma le frasi nella forma con il SI impersonale o passivante.

1) La gente ha opinioni molto controverse sulla figura del mediatore culturale.

2) In generale le persone si trovano d'accordo sul fatto che il mediatore è una figura "ponte" tra le culture.

3) Se stiamo tra i bambini a scuola possiamo essere altrettanto efficienti in un ospedale o in carcere?

4) Se abbiamo preso una laurea nel nostro paese di origine, la possiamo sfruttare anche in Italia?

5) Se il corso è stato organizzato dalla Regione, potete fidarvi.

6) Molti hanno aperto delle accese discussioni sul problema dei corsi universitari in mediazione.

7) Molti stranieri ritengono che quello del mediatore sia l'unico lavoro di "qualità".

8) I mediatori vorrebbero specializzarsi con un determinato gruppo di etnie.

3. Leggi il testo e trasforma i verbi evidenziati usando il *SI* impersonale o passivante.

Molti immigrati una volta arrivati in Italia sono sprovvisti di quelle informazioni necessarie alla tutela della propria salute, non conoscono bene i propri diritti e doveri. Ecco le prime cose da fare una volta arrivati in Italia.

1. Entro 8 giorni lavorativi dall'entrata in Italia, **vi dovete presentare** / _____ per richiedere il permesso di soggiorno presso l'Ufficio Immigrazione se **avete** / _____ un visto di ingresso tipo C (validità massima 90 giorni), oppure **provenite** / _____ da paesi per i quali non è previsto il visto di ingresso per motivo di turismo.
 2. Una volta ottenuto il permesso di soggiorno, **presentatevi** / _____ presso l'Ufficio delle Entrate per richiedere il Codice Fiscale. Poi **andate** / _____ al Municipio di appartenenza per richiedere la residenza e, ottenuta la residenza, **richiedete** / _____ la carta di identità.
 3. Infine **andate** / _____ alla ASL di zona per richiedere l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale ed ottenere l'assegnazione del medico di famiglia.
 4. Se non **parlate** / _____ l'italiano è importante avere sempre con sé un foglio scritto in italiano dove **avete indicato** / _____ alcune informazioni personali importanti, da far leggere, per essere compreso.
-

Lavoriamo sul testo

1. Completa il testo con i connettivi enumerativi della lista.

*poi ed infine innanzitutto in secondo luogo va aggiunta
possiamo aggiungere*



L'Albero della Salute, Struttura di riferimento per la mediazione culturale in Sanità della Regione Toscana

L'Albero della Salute nasce a Prato nel marzo del 2001. Fino al 2005 agisce per cicli progettuali con questi obiettivi:

_____ promuovere la conoscenza delle culture della salute nel territorio di Prato, _____ facilitare della fruizione del diritto alla salute per gli utenti italiani e migranti per _____ attivare nella cittadinanza e negli operatori socio-sanitari competenze di sensibilità culturale _____ consolidare il piano integrato di azioni culturali, sociosanitarie e formative.

A chi si rivolge

A enti, istituzioni e soggetti del terzo settore del territorio locale, nazionale e internazionale, associazioni di migranti, cittadini italiani e stranieri, medici, operatori socio-sanitari, a cui _____ docenti e studenti, all'interno di uno spazio di riflessione e formazione sul fenomeno migratorio, sulla salute e sulla cultura della salute globale.

Obiettivi

- ⓐ riconoscimento della pluralità delle visioni di salute-malattia caratterizzanti le identità individuali e culturali;
- ⓐ abbattimento delle barriere alla fruizione del diritto alla salute dei migranti nei servizi;
- ⓐ sviluppo di una "sensibilità culturale" a livello territoriale e nei servizi socio-sanitari;
- ⓐ a tutto ciò _____ una riflessione sulle diverse modalità di mediazione.

Ricostruiamo il testo

1. Completa il testo con le parole della lista.

*controversa etnie immigrati integrazione interculturali mediatori pregiudizi
professionale sindacato*

Nasce il sindacato dei mediatori interculturali

Un'iniziativa per ottenere il riconoscimento e la regolamentazione di una professionalità sempre più necessaria e per risolvere una questione molto _____.

Roma – 29 aprile 2008 – L'Ugl (Unione generale del lavoro) lancia il sindacato dei mediatori _____. Un soggetto rappresentativo di figure professionalmente non riconosciute, ma che hanno un ruolo importante nel processo di inclusione e _____ degli immigrati in Italia e di abbattimento dei _____. È basandosi su questo presupposto che l'Ugl e l'Ale (Associazione lavoratori emergenti) hanno pensato di creare un luogo in cui i _____ possano essere tutelati e che possa farsi promotore delle loro rivendicazioni.

“La domanda di queste professionalità – spiega il presidente dell'Ugl Luciano Lagamba - aumenta con il crescere del numero di _____ nel nostro Paese. Si tratta dunque di una sfida che investe la nostra stessa struttura sociale coinvolgendo una vasta platea di persone che devono conoscere e rispettare gli usi, i costumi e le diverse tradizioni delle _____ che vivono qui”.

Di qui la necessità di creare un _____ per i mediatori. “Si tratta a tutti gli effetti di un lavoro emergente, privo però di punti di riferimento sia normativi che contrattuali. Il sindacato punta proprio a sensibilizzare le forze politiche, il parlamento e il governo, a decretare un riconoscimento _____ di questa attività e definire regole e criteri validi su tutto il territorio nazionale.

2. Scegli tra le parole della lista quella che ha lo stesso significato della parola evidenziata nelle frasi.

a parte discussione discutibile il confronto il gruppo etnico preconcetti sospettoso

- 1) Le parole del capo del sindacato dei lavoratori hanno aperto un'accesa **disputa** / _____ tra i partecipanti all'assemblea.
- 2) I tuoi **pregiudizi** / _____ sugli immigrati sono davvero inaccettabili.
- 3) Gli albanesi sono **l'etnia** / _____ più grande in Toscana.
- 4) A volte **la polemica** / _____ aiuta le persone a comunicare e a conoscersi meglio.
- 5) Non dobbiamo confondere il lavoro del mediatore con quello del traduttore che fa un lavoro **a sé stante** / _____.
- 6) Fino a quando sarai così **diffidente** / _____ non potrai provare sincera solidarietà per chi ha alle spalle un percorso di migrazione.
- 7) L'affidabilità dei corsi per mediatori culturali è molto **controversa** / _____.

Approfondiamo la comprensione

Leggi il testo.



Provincia di Prato

CORSO DI QUALIFICA PROFESSIONALE

L'Agenzia Formativa "PEGASO NETWORK della cooperazione sociale toscana", in attuazione della DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DELLA PROVINCIA DI PRATO N° 245 DEL 09/02/2011 per la APPROVAZIONE DI CORSI RICONOSCIUTI organizza il seguente intervento:

TECNICO QUALIFICATO IN MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA PER IMMIGRATI

Periodo di svolgimento: giorni ed orario da definire

Durata del corso: 600 ore, di cui: 350 di lezioni in aula e 250 di stage.

Numero dei partecipanti: 18 allievi

Requisiti per l'ammissione: Persone occupate, inoccupate o disoccupate con Istruzione secondo ciclo, (oppure) qualifica professionale di II livello corrispondente a profilo professionale nel settore/subsetto di riferimento; (oppure) Istruzione di primo ciclo + esperienza lavorativa biennale nel settore di riferimento.

Per le persone straniere: copia del permesso di soggiorno, traduzione del diploma in italiano e dichiarazione di valore del titolo di studio; buona conoscenza della lingua italiana.

Lingue: Per le persone di nazionalità italiana competenze di lingua inglese o francese al livello ALTE B1, per le persone di nazionalità estera competenze di lingua italiana al livello ALTE B1

Argomenti: Competenze di base: Informatica, Elementi di Sicurezza, Igiene e Prevenzione sui luoghi di lavoro, Elementi di diritto e politiche sociali. Competenze tecnico-professionale: Storia del XX secolo, Psicologia di comunità, Antropologia Culturale, Italiano per stranieri, Lingua e Cultura Inglese, Modalità e tecniche dell'accoglienza, Seconda lingua straniera (francese). Competenze trasversali: Ruolo professionale, Elementi di sociologia e Sistemi sociali comparati, La comunicazione e le forme della comunicazione interculturale

Riconoscimento crediti: è possibile richiedere il riconoscimento dei crediti in entrata sia per le ore di aula sia per le ore di stage (per chi lavora nel campo culturale-linguistico e dei servizi dell'immigrazione).

Attuazione corso: il numero minimo previsto per l'attuazione del corso è di 12 allievi. Qualora le domande ammissibili superino il numero di 18 il corso si terrà regolarmente secondo le modalità previste dalla D.G.R. 569/2006.

Attestato finale: Qualifica Professionale di "Tecnico Qualificato in Mediazione Culturale e Linguistica per Immigrati" previo superamento di un esame finale. Per l'ammissione all'esame è richiesta la frequenza per almeno il 70% del monte ore complessivo.

Quota di iscrizione: € 1.282 iva inclusa.

Sede di svolgimento: Centro Giovani Area 27 - Via Giotto 27 a Prato.

Profilo professionale: Il Tecnico Qualificato in Mediazione Culturale e Linguistica per Immigrati è un operatore che pone in atto strategie mirate all'inserimento della popolazione immigrata nella nostra società. Risponde alla necessità di comunicazione tra operatori socio-sanitari e di servizi pubblici e privati con un utenza straniera sempre crescente. Oltre alle funzioni di facilitatore linguistico, attraverso attività di traduzione/interpretariato da una lingua all'altra, svolge funzioni di comunicazione più complesse inserendosi come interfaccia tra gli operatori e gli utenti. Facilita agli immigrati l'accesso ai servizi rendendo loro possibile comunicare agli operatori i propri bisogni. Li aiuta a orientarsi tra i servizi offerti, facilitando la comprensione delle logiche di funzionamento delle istituzioni italiane. Collabora con le istituzioni e le associazioni che si occupano di immigrazione, partecipa a progetti di rete tra i vari soggetti istituzionali e non, propone attività di laboratorio per scuole e gruppi.

Modalità di iscrizione: le domande compilate su apposito modulo dovranno essere accompagnate da curriculum vitae, documento d'identità, titolo di studio e marca da bollo €14,62 (alla partenza del corso) e consegnate a mano presso la sede della Cooperativa Pane&Rose in V.le V. Veneto 9, Prato (da lunedì a venerdì 9:00-13.00 e 15,30-19.00); Cooperativa Alice in Via Pistoiese 245, Prato (da lunedì a venerdì 9.00-13.00 e 15.00-18.00). Scarica la modulistica presso: www.panerosecoop.it

Informazioni: Cooperativa Pane&Rose 0574/611501; Centro per l'Impiego per la Provincia di Prato, Via Galcianese 20/F, Prato: Lunedì 14:30-18:00 e Martedì, Mercoledì e Giovedì 9:00-12:00 e 14:30-17:00

Voucher formativi: richiedi un appuntamento presso la sede della Cooperativa Pane&Rose (0574/611501) per la compilazione di domande di finanziamento di percorsi formativi individuali mediante assegnazione di voucher formativi della Provincia di Prato (scadenza 31/01/2011).

1. Completa le frasi con le informazioni tratte dal testo.

1. Il corso dura _____
2. Se sono straniero devo presentare una copia del _____
3. Durante il corso si studieranno le lingue _____ e _____
4. Gli argomenti trattati durante il corso si dividono in conoscenze di _____ e _____ trasversali.
5. Sono ammessi al corso un minimo di _____ partecipanti
6. Per sostenere l'esame finale si deve frequentare il _____ % delle ore complessive.
7. Il corso costa _____ e si tiene a _____
9. Per l'iscrizione al corso devo compilare un apposito _____

2. Vero o falso? Scegli l'opzione adeguata.

	Vero	Falso
1. Tutte le lezioni del corso si svolgeranno in aula.		
2. Si può frequentare il corso anche se si sta lavorando.		
3. Agli italiani è richiesta la conoscenza di almeno due lingue straniere.		
4. Se il numero di domande di partecipazione è maggiore di 18 il corso si terrà ugualmente.		
5. Il corso forma essenzialmente dei facilitatori linguistici.		
6. Il tecnico qualificato in mediazione lavorerà anche nell'ambito socio-sanitario.		
7. Le domande di partecipazione possono essere inviate per posta.		
8. È possibile ricevere un finanziamento per il percorso formativo.		

Approfondiamo il lessico

1. Collega le parole e le espressioni evidenziate nelle frasi della colonna A con i rispettivi sinonimi della colonna B.

A	B
1. In Italia il tasso di disoccupazione è in crescita.	a. totale
2. Mia figlia si è laureata in antropologia culturale .	b. nel caso che
3. Il mio monte ore di lavoro settimanale è molto alto.	c. condizione di chi non ha un lavoro
4. Devi compilare la domanda su un apposito modulo.	d. studio della natura e dei fenomeni culturali
5. Un mediatore culturale conosce bene i bisogni degli immigrati.	e. collegamento
6. Qualora tu voglia occuparti di mediazione, è bene che tu frequenti un corso.	f. fatto per un determinato scopo
7. Il mediatore fa da interfaccia tra gli immigrati e le istituzioni italiane.	g. necessità

2. Completa le frasi con uno dei contrari presenti nella lista delle parole sottolineate.

cattiva esclusione individuali interni massimo occupato privato semplice

- 1) Prima lavoravo nel pubblico, ora lavoro nel _____.
 - 2) Da quando ho un lavoro non sono più disoccupato, sono _____.
 - 3) Il minimo di ore di lezione da frequentare è 50, il _____ è 80.
 - 4) La buona conoscenza della lingua italiana è indispensabile per l'accesso al corso, se la tua conoscenza è _____ sicuramente non potrai iscriverti.
 - 5) Il corso prevede lezioni di gruppo, non lezioni _____.
 - 6) Il mediatore svolge funzioni di comunicazione complesse ma anche _____ come quella dell'interpretariato.
 - 7) Il Ministro degli Affari Esteri ha incontrato ieri il Ministro degli _____.
 - 8) Uno dei compiti del mediatore è quello dell'inserimento degli immigrati per evitare il più possibile la loro _____ dalla società.
-

SCHEDA

Scheda grammaticale: il *si* impersonale e il *si* passivante

Osserva queste frasi tratte dal testo 1 dell'Unità di Lavoro.

Le realtà che **si vivono** in Paesi meno fortunati.

Al massimo **si fanno** dei cenni settoriali ma questo non è sufficiente.

Ci si può fidare principalmente di quelli regionali.

Si eviterebbe la diffidenza che spesso contraddistingue i rapporti con gli italiani.

- In tutte queste frasi il pronome *SI* ha la funzione *impersonale* o *passivante*

► **si impersonale**

- il verbo è intransitivo o transitivo ma *senza* un oggetto espresso. Il **SI** corrisponde ad un soggetto generico, **tutti/le persone/la gente**. Il verbo alla 3^a persona è sempre al singolare.

Esempio 1: In molte città italiane spesso in centro **si va** a piedi.

Esempio 2: In Italia **si mangia** bene.

- dopo i verbi ESSERE, DIVENTARE, gli aggettivi e i nomi vanno al plurale, maschile o femminile.

Esempio 1: Se **si è stanchi**, è meglio riposarsi.

Esempio 2: Se **si diventa mediatori**, si lavora molto nelle scuole.

- nei tempi composti si usa sempre ESSERE.

Quando il **si** precede un verbo intransitivo con l'ausiliare essere il participio passato va al maschile o al femminile plurale.

Se il verbo è intransitivo ma normalmente ha l'ausiliare essere, o è un verbo transitivo, il participio passato terminerà sempre in **-o**.

Esempio: Quando **si è andati/-e** a Roma **si è camminato** molto e **si è mangiato** bene.

- con i verbi riflessivi il **SI** riflessivo diventa **CI**: **SI SI = CI SI**

Esempio: Se **ci si laurea** in mediazione culturale c'è anche la possibilità di lavorare negli ospedali.

Nei tempi composti il participio passato va al maschile o al femminile plurale.

Esempio: Studiando per l'esame **ci si stancati/-e** moltissimo.

► **si passivante**

- se il verbo è transitivo e c'è un oggetto espresso, la forma impersonale coincide con la **forma passiva**.

Esempio: In Italia **si conosce** poco la cucina africana = La cucina africana in Italia **è conosciuta** poco.

- se l'oggetto diretto espresso è al plurale, il verbo va alla terza persona plurale:

Esempio: In Italia **si fanno** *molti colloqui* prima di trovare un lavoro.

- se invece dell'oggetto diretto c'è un pronome diretto, i pronomi **LO, LA, LI, LE**, vanno prima del SI. In questo caso il verbo è sempre alla terza persona singolare.

Esempio: In Italia **si organizzano** *molti corsi* per mediatori. **Li si organizza** presso le regioni.

- nei tempi composti si usa sempre ESSERE ed il participio passato concorda con l'oggetto diretto.

Esempio 1: Per diventare traduttore **si è frequentata** la scuola per interpreti e traduttori di Trieste.

Esempio 2: **Si sono fatti** tanti *sacrifici* ma alla fine **si è trovato** un buon lavoro.

Scheda testuale: i connettivi enumerativi

Osserva i seguenti esempi tratti dal testo 1 dell'Unità di Lavoro:

Tanto per cominciare bisogna averne le attitudini.

A tutto ciò **va aggiunto** un percorso formativo adeguato.

Si presenta **poi** un'altra questione.

C'è da considerare **infine** che questo è ritenuto dagli stranieri l'unico lavoro "di qualità" (...)

Le parole evidenziate servono ad **enumerare**, **elencare** una serie di informazioni, dati, osservazioni fornite dal testo.

Osserviamoli più da vicino insieme ad altri connettivi che hanno lo stesso significato:

- **tanto per cominciare, in primo luogo, innanzitutto, anzitutto, prima di tutto**

Tutti questi connettivi servono ad iniziare l'elenco delle informazioni che il testo vuole fornire.

- **poi, inoltre, in secondo luogo**

Questi connettivi servono a continuare l'elenco delle informazioni.

- **va aggiunto (che), si aggiunga che, possiamo aggiungere**

Con questi connettivi aggiungiamo delle nuove informazioni ed andiamo avanti con l'elenco che stiamo facendo.

- **infine, in ultimo, come ultimo punto**

Questi sono i connettivi che servono a chiudere la lista delle informazioni o a concludere un discorso.

Esempio: Oggi in **primo luogo** vorrei parlarvi della figura del mediatore in Italia, **poi** passerei al ruolo delle istituzioni a cui **va aggiunto** il ruolo del migrante ed **in ultimo** parlerei della situazione dei corsi offerti dalla Regione Toscana.